

L'EDITORIALE

Ecco le ragioni per cui il Governo va

di Pasquale Merola

E la maggioranza va, con il vento in poppa. Il governo Berlusconi e il Popolo delle libertà procedono spediti sulla via del cambiamento di un Paese "ingessato" dalla improvvisa gestione Prodi. In pochi mesi tutto è cambiato, fuorché il clima di preconcetta ostilità tanto caro all'ultrasinistra che Di Pietro e i suoi girotondini hanno subito sposato. Così il Pd si deve assumere la responsabilità di avere impedito quella fase di dialogo in cui tutti, a partire dal Presidente Napolitano, avevano sperato dopo le elezioni. Il Presidente del Consiglio aveva detto in campagna elettorale che non sarebbero stati possibili miracoli in un'Italia devastata dal centrosinistra e che avrebbe scelto un profilo basso, quello dello statista che parla poco e realizza molto. Così è stato.

In soli 58 giorni il Premier ha sistemato l'emergenza rifiuti a Napoli, ha preparato con il ministro dell'Economia Tremonti una manovra finanziaria destinata a risanare i conti dello Stato senza aumentare le tasse e in linea con questa strategia ha varato la coraggiosa Robin Hood Tax, sempre nel segno della massima attenzione per le esigenze dei cittadini. E cioè evitare di spremere i contribuenti come limoni, esercizio tanto caro agli ex comunisti, per tassare le compagnie petrolifere e le assicurazioni nell'interesse della collettività.

Via l'ici, detassati gli straordinari, sempre tenendo conto di quanto sia diventata più difficile la situazione del lavoro e delle famiglie. Sulla giustizia il Presidente non intende tergiversare: troppo politicizzata la magistratura, che grida alla lesa maestà non appena le vengono rivolte delle critiche, non appena si parla di separazione delle carriere, non appena si accenna alla responsabilità civile dei giudici che sono gli unici a non dover pagare quando sbagliano.

segue a pagina 4

APPLICAZIONI E LIMITAZIONI DELL'IMMUNITÀ

Sì delle Camere, il lodo Alfano è legge

Approvato lo scudo per le quattro più alte cariche dello Stato

di MARIA PAOLA OLIVA

Sono occorse settandue ore di dibattito, equamente divise tra Camera e Senato, per chiudere un dibattito che va avanti da circa 14 anni. Alla fine però il lodo Alfano ha ricevuto il sì definitivo di entrambe le Camere ed è stato anche promulgato dal presidente della Repubblica.

E' legge quindi, quel disegno che prevede l'immunità per le alte cariche dello Stato. Ovviamente con alcune limitazioni.

Tanto per comprenderne una, utilizziamo un esempio: se il presidente del Consiglio venisse nominato presidente della Repubblica il lodo Alfano non gli si applicherebbe più, mentre gli si applicherebbe se succedesse a se stesso a Palazzo Chigi. Quindi la non reiterabilità della sospensione ha come eccezione la nuova nomina a presidente del Consiglio nel corso della legislatura.

Il lodo Alfano si compone di un solo articolo e di otto commi. In pratica vengono sospesi, per tutta la durata della carica, i processi penali nei confronti delle quattro più alte cariche dello Stato, ossia: del presidente della Repubblica, del presi-



dente del Consiglio e dei presidenti di Camera e Senato. I procedimenti giudiziari che restano sospesi possono anche riferirsi a fatti commessi prima della assunzione dell'Alta carica e possono essere già in corso, in ogni fase o grado di giudizio. Ai sensi del primo comma la sospensione riguarda i reati extrafunzionali, quelli funzionali rientrano nella disciplina già prevista dalle norme costituzionali. In questi casi, infatti, continuano ad applicarsi gli articoli 90 e 96 della Costituzione, che prevedono che il presidente della

Repubblica possa essere posto in stato di accusa per alto tradimento e attentato alla Costituzione e il premier possa essere imputato per 'reati funzionali', previa autorizzazione della Camera di appartenenza. Ovviamente in ogni momento, l'imputato può rinunciare alla sospensione che può volontariamente decidere di affrontare il processo senza doversi dimettere dalla carica ricoperta. Si è parlato poi prima di sospensione non reiterabile.

Ciò vuol solo dire che una stessa persona non può godersene se, cessata unacarca, ne assume

un'altra. Il testo del lodo prevede espressamente una sola eccezione, quella del capo del governo che venga nominato di nuovo nella stessa legislatura. Tuttavia secondo l'opposizione la norma non è abbastanza chiara da escludere ogni altra possibilità.

A questo riguardo il Partito Democratico ha presentato un emendamento che prevede che uno dei quattro vertici dello Stato non possa cambiare carica o funzione, nella stessa legislatura, senza che si riprenda il processo nei suoi confronti. Secondo il Pd in questo modo si

eliminerrebbe ogni dubbio. In caso di sospensione del processo, poi, si ritiene sospeso anche il corso della prescrizione dei reati in esso contestati, secondo il meccanismo previsto dall'articolo 159 del codice penale. La prescrizione riprende il suo corso dal giorno in cui è cessata la causa della sospensione. Interessante è anche un altro comma di cui si compone quella che ormai è diventata legge: ossia il comma 5 in materia di durata della sospensione del processo in corso per le quattro più alte cariche dello Stato.

segue a pagina 4

I PRO ED I CONTRO: I COMMENTI E LE CRITICHE DEGLI ESPONENTI POLITICI SUL PROVVEDIMENTO

All'indomani dell'intervento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha promulgato il lodo Alfano, sul provvedimento si è di nuovo scatenata la polemica. Tanti gli interventi duri che si sono registrati. "Rispettiamo la decisione del capo dello Stato - ha dichiarato il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro - ma non la condividiamo per niente. Io la penso come quei cento costituzionalisti che hanno detto che questa legge è incostituzionale. E comunque è immorale". Piccata la replica del Presidente della Repubblica: "Il lodo Alfano non viola Costituzione". Il Capo dello Stato spiega di aver tenuto come riferimento "la sentenza n.24 del 2004 con cui la Corte costituzionale dichiarò l'illegittimità costituzionale dell'art. 1 della legge n.140 del 20 giugno 2003 che prevedeva la sospensione dei processi che investissero le alte cariche dello Stato. La

Corte non sancì che la norma di sospensione di quei processi dovesse essere adottata con legge costituzionale". Anche sotto gli altri profili di diritto il Lodo Alfano, a giudizio del presidente, risulta coerente con le disposizioni della Costituzione. A difesa del presidente della Repubblica è intervenuto il leader del Pd Veltroni. "Sono convinto che il presidente in tutta la vicenda abbia svolto con il consueto equilibrio il suo compito in una fase certamente non facile. Così come penso che, dopo l'approvazione delle Camere, la firma del provvedimento sia stata un atto dovuto". Ma Veltroni non può fare a meno di esprimersi anche sul lodo: "Una materia di questa delicatezza - ha dichiarato - la maggioranza avrebbe fatto bene ad affrontarla con una legge costituzionale e non con un provvedimento ordinario fatto approvare in maniera tanto frettolosa da apparire autori-

taria". Sul tema è intervenuto anche il vicepresidente del Consiglio della magistratura Nicola Mancino: "Non sarebbe fuor d'opera rafforzare con una legge costituzionale una legge ordinaria. L'ho sempre detto. Da senatore ho sostenuto che la legge Schifani sarebbe stata travolta dalla Corte Costituzionale. Qualcuno ha insinuato il sospetto che avessi collegamenti con la Consulta. Non era vero allora e non è vero neanche adesso." L'intervento del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura ha riscosso molte critiche, Mancino è stato duramente attaccato ma, anche se amareggiato ma immediatamente replicato. "Ora mi sono imposto un periodo di tregua; alla ripresa, a settembre, non penso che ci sarà la guerra. Ma mi chiedo: è legittimo esprimere una opinione in un Paese democratico?"

segue a pagina 4

La novità

Decreto sicurezza, in dettaglio le misure del provvedimento

a pagina 2

Il fatto

Impronte ai minori rom, nonostante le critiche Maroni va avanti

a pagina 2

I consigli

Viaggiare e risparmiare, dalle spiagge a metà prezzo ai bus low cost

a pagina 3

Le mete

Gli italiani preferiscono il Mar Rosso e la Sardegna

a pagina 3

Napoli pulita

Rifiuti, c'è anche a chi dispiace la normalità

a pagina 4

Caffetteria
Nero Bollente
Piazza San Pietro, 1
81055 - Santa Maria C.V. (CE)
infoline: 0823 841498

una tradizione dal 1982
WHITE NIGHT
Fratelli Nacca
PUB
[locale su 2 piani e terrazzo]
white night dei f.lli nacca
via galatina 80
santa maria capua vetere (ce)
telefono 0823.810825
www.whitenight.it

Vivi l' Estate!
RITAGLIA QUESTO SCONTO DI 1 €
Divertimento, Relax e Convenienza
Campo Estivo per Bambini
POSEIDON
AcquaPark Ho già scelto
VIA NAPOLI - S. MARIA C.V. (CE) - TEL. 0823/898049

LE DISPOSIZIONI PRINCIPALI

Decreto sicurezza, in dettaglio le misure

Militari nelle città e pene più severe per chi provoca incidenti guidando ubriaco

Il ricorso ai militari, pene aggravate per alcuni reati e lotta dura alla mafia. Queste in sintesi le misure contenute nel decreto sicurezza presentato dal ministro Maroni ed approvato in via definitiva dal Senato senza modifiche rispetto al testo della Camera. E partiamo dalla prima misura prevista che tra l'altro sta per essere già attuata. In alcune grandi città, ed a seconda delle esigenze, è previsto l'impiego di soldati. Nello specifico per un periodo limitato che non può superare i sei mesi rinnovabili, circa tremila militari saranno impiegati nelle grandi città per vigilare gli obiettivi sensibili e per svolgere un'azione di pattugliamento coadiuvando la polizia per la sicurezza del territorio. Il provvedimento partirà dal 4 agosto e prevede l'impiego di 3.000 uomini dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e dei carabinieri in concorso e congiuntamente alle forze di polizia. Due terzi dei militari sono destinati a servizi di vigilanza a siti sensibili e in particolare ai centri per gli immigrati. Gli altri mille si occuperanno del pattugliamento delle strade. "Tali attività - spiega in una nota il ministero dell'Interno - saranno svolte in un'area defi-



nita dai prefetti attraverso un modulo base che prevede la presenza di una pattuglia a piedi con due unità delle forze armate e di uno o due appartenenti alle forze di polizia." Critiche all'impiego dei militari nelle città sono arrivate dall'opposizione. "L'invio dei militari per le strade - ha dichiarato Marco Minniti, ministro dell'interno nel governo ombra del Pd - è un'o-

perazione che in sostanza tenta di nascondere la dura realtà dei tagli fatti al sistema sicurezza. Più di 3 miliardi sottratti che comporteranno migliaia di poliziotti in meno per strada, meno macchine, meno straordinari". Altre novità riguardano la certezza della pena. Nello specifico non sarà più prevista la sospensione del carcere per chi commette alcuni reati come atti osceni, vio-

lenza sessuale, furto e spaccio e per tutti i delitti aggravati dalla clandestinità. A favore dell'incensurato non scatteranno più in maniera automatica le attenuanti generiche ma il giudice dovrà valutare il singolo caso. Se poi chi delinque è un clandestino le pene sono aumentate di un terzo. La clandestinità, quindi, diventa un'aggravante che vale sia per gli extracomunitari sia per i cittadini europei entrati nel nostro territorio in maniera non regolare. Discorso a parte meritano i processi. La priorità sarà data ai reati più gravi. Non si prevederà più la sospensione automatica, ma i magistrati avranno la facoltà di rinviare i processi per reati commessi fino al 2 maggio 2006 per i quali ricorrono le condizioni per l'indulto. In questo modo si garantisce una corsia preferenziale ai procedimenti per i reati più gravi. Avranno priorità assoluta terrorismo, mafia, morti bianche, pirateria stradale e tutti quei processi per delitti puniti con almeno quattro anni di carcere e quelli a carico di detenuti o recidivi. Priorità del ministro è anche accelerare i processi; a questo scopo il pubblico ministero

avrà l'obbligo (prima era prevista solo la facoltà) di richiedere il rito direttissimo o il giudizio immediato per i reati per i quali sono previsti i riti speciali. Pugno duro per chi ferisce o uccide qualcuno guidando sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o dopo aver ingerito alcool. Le cronache purtroppo riportano sempre più spesso notizie di incidenti e vittime di sinistri provocati da ubriachi. Per dare un segnale forte ai cittadini, si prevede un inasprimento delle pene per i pirati strada. Chi guida ubriaco o drogato e causa incidenti mortali o feriti gravi rischia il carcere da tre a dieci anni, la confisca del veicolo e il ritiro della patente. Ancora più pesanti le pene per chi non si ferma a prestare soccorso. Sul fronte dell'ordine pubblico poi è da segnalare, oltre alla presenza massiccia di militari che presidieranno le città per fare fronte alle emergenze più disparate ed incrementare il senso di sicurezza dei cittadini, anche un aumento dei poteri a sindaci e prefetti. Il primo cittadino avrà il compito anche di segnalare gli stranieri irregolari da espellere; mentre è prevista più cooperazione tra la polizia locale e quella stata-

MASSARO
 Costruzioni s.r.l.

LAVORI EDILI, STRADALI, FOGNANTI, ELETTRICI, IDRICI, MOVIMENTO TERRA, RISTRUTTURAZIONI E RIATTAZIONI STATICHE, RISTRUTTURAZIONI DI INTERESSE STORICO E ARCHEOLOGICO

Via Fortunato Iodice, 52
 Tel. 0823.694189 - 0823.896020
 Cell. 339.3873891 - 338.6852021
 81050 PORTICO DI CASERTA (CE)

Il monito del Consiglio d'Europa

Sotto accusa la politica di immigrazione del governo italiano

La politica di immigrazione in Italia è finita sotto l'occhio vigile del Consiglio d'Europa che si è espresso all'indomani dei raid nei campi nomadi e delle decisioni assunte dal governo italiano in merito. Thomas Hammarberg, il Commissario del Consiglio d'Europa che aveva criticato la politica governativa sui nomadi. "Sono estremamente preoccupato per le violenze contro i campi nomadi, avvenute senza che vi fosse un'efficace protezione da parte delle forze dell'ordine". Dure le accuse lanciate da Thomas Hammarberg, il Commissario del Consiglio d'Europa che ha criticato aspramente la nostra politica governativa sui nomadi. Il rapporto del Consiglio lamenta che, malgrado gli sforzi delle autorità italiane, "sono stati fatti pochi progressi nell'effettiva protezione dei Rom e dei Sinti" e avverte che si deve indagare a fondo sugli attacchi ai loro campi. "L'approvazione diretta o indiretta, di

questi atti da parte di certe forze politiche, singoli partiti e da parte di alcuni organi di informazione, è particolarmente preoccupante" - si legge nel rapporto. Immediata la replica del Ministro Maroni. "Sui campi - ha dichiarato il ministro dell'Interno nell'informativa urgente alla Camera sulla dichiarazione da parte del governo dello stato di emergenza sulla immigrazione - sono state dette delle falsità clamorose. Respingo con indignazione le affermazioni del commissario del Consiglio d'Europa, Thomas Hammarberg, secondo cui gli atti avvenuti in Italia ai danni dei campi nomadi sono avvenuti senza che vi fosse una effettiva protezione da parte delle forze dell'ordine che a loro volta hanno condotto raid violenti contro gli insediamenti. E' una falsità clamorosa. La polizia non ha mai fatto simili azioni. Il Commissario dica quali sono questi atti. La Polizia non ha mai tenuto comportamenti di questo genere".

Censimenti nei campi nomadi, il ministro Maroni illustra il progetto che sta facendo tanto discutere in Paese

Prima il censimento e poi un piano per la scolarizzazione e l'inserimento sociale dei ragazzi rom che sono presenti sul nostro territorio. Questo in breve il progetto illustrato dal ministro Maroni. La rilevazione delle presenze nei campi nomadi ha ricevuto parecchie critiche, ma il ministro ha dichiarato che andrà avanti ed attuerà quanto illustrato. "Entro metà ottobre - ha dichiarato - completiamo le identificazioni di tutti coloro che vivono nei campi nomadi autorizzati e non autorizzati. Un censimento completo." La seconda parte del progetto sarà invece attuata di concerto con il ministro della Pubblica Istruzione Mariastella Gelmini e prevede un piano per la scolarizzazione e l'inserimento sociale dei minori che vivono nei campi rom, in modo tale che valga per tutti l'obbligo di andare a scuola. Ed a chi ha accusato il governo italiano di avere una pessima politica immigratoria e di avere atteggiamenti discriminatori, Maroni risponde chiarendo la posizione. "La mia ordinanza - ha dichiarato il Ministro - non è una misura su base etnica, non è contro l'etnia rom, ma riguarda



chi vive clandestinamente nei campi. Quindi nessuna discriminazione su base etnica. Chi dice questo dice il falso. Entro metà ottobre completiamo i censimenti nei campi compresi quelli abusivi che solo a Roma sono più di cento. Poi, col ministro Gelmini, parte il piano scuola che andrà a regime entro il prossimo giugno. A Roma esistono ufficialmente settemila minori che vivono nei campi abusivi. Di questi

solo mille per ora hanno avuto un vago approccio con la scuola. Con questo metodo saranno identificati ed avranno l'obbligo di andare a scuola". E critiche sono piovute anche da parte dell'opposizione; lo stesso segretario del Partito Democratico Walter Veltroni ha più volte chiesto negli ultimi giorni di ritirare l'ordinanza e di fare un passo indietro relativamente a questa iniziativa. Ma neanche la posizione contraria dell'opposizione ha scalfito minimamente la posizione del Ministro che ha colto l'occasione per ricordare i provvedimenti assunti in precedenza dal Governo Prodi. "Veltroni abbia la decenza di stare zitto e vada a leggere i documenti. Ripeto: l'ordinanza riguarda i censimenti nei campi nomadi e non è contro i rom. E prevede che i censimenti si facciano attraverso rilievi fotosegnalatici, tra cui le impronte digitali. Piuttosto Veltroni si vada a rileggere il Patto per la sicurezza a Milano che Amato ha firmato durante il governo Prodi. Lì si parlava di "emergenza rom, lì era discriminazione etnica e noi l'abbiamo corretta".

GARGIULO group
 management & financial services

Finanziamenti
MUTUI
 Cessioni e Deleghe
 Fideiussioni e Cauzioni

VIA MAZZOCCHI, 116 - 81055 - S. MARIA C.V. - CE - TEL/FAX +39 0823 898.466
 www.gargiulogroup.it - info@gargiulogroup.it

I NUMERI

Crisi economica e rincaro dei prezzi, in 22mila rimarranno a casa

Il numero di italiani che si metterà in viaggio durante questi mesi estivi è in aumento, anche se lieve, rispetto allos corso anno. Quello che resta pressochè invariato solo le ragioni di coloro che restano a casa. Illuminante in questi casi l'indagine condotta da Federalberghi, secondo la quale un italiano su due non si concederà neppure una notte fuori casa e chi lo farà accorcerà la vacanza dai classici 15 a 12 giorni. "E' una vera e propria crisi - ha dichiarato il presidente della Federalberghi e di Confuturismo, Bernabò Bocca - quella che il turismo italiano sta vivendo in questi mesi, sulla scia di una recessione economica che sta investendo tutti i principali Paesi del mondo. Inoltre coloro che andranno in vacanza, per far fronte agli aumenti delle spese di viaggio dovute al rincaro del greggio e contenere i costi, pur con aumenti dei prezzi delle strutture alberghiere al di sotto del tasso d'inflazione (da gennaio a giugno +0,2% rispetto ad una inflazione del 3,3%), saranno costretti a tagliare di ben il 20% la durata delle ferie, determinando un crollo annunciato di pernottamenti. A ciò si aggiunga poi una forte diminuzione di statunitensi, giapponesi ed inglesi, che a causa dall'indebolimento consistente delle rispettive valute, penalizzerà non solo l'Italia ma l'intera area euro." Secondo le stime saranno il 49,7% gli italiani maggiorenni che andranno in vacanza, contro il 47% dell'anno precedente. Il dato degli indecisi ammonta a circa il 2%, pari ad un milione di persone. A rimanere a casa, invece, saranno 22,8 milioni di italiani maggiorenni, rispetto ai 23,9 milioni dell'estate 2007. Nel circa 45% dei casi non si muoveranno per motivi economici. Il 18,1% per motivi di salute, il 16,9% per motivi familiari ed il 13,6% per impegni di lavoro.



Per quanto concerne le mete, va alla grande il Mar Rosso ma gli italiani confermano anche l'amore per il proprio Paese e per le capitali europee ed extra-europee. Si accorcia invece la durata delle vacanze estive, in media gli italiani trascorreranno fuori casa 12 notti rispetto alle 15 dell'anno scorso. In aumento anche il numero di chi sceglie la formula delle vacanze brevi. Parlando sempre di numeri, in media si spenderanno 861 euro (rispetto agli 825 Euro del 2007) che determineranno un giro d'affari pari a 20,2 miliardi di Euro (rispetto ai 18,5 miliardi di Euro del 2007). Più elevata, come è logico che sia, la spesa per la vacanza oltreconfine che si assesta sui 1.235 euro rispetto ai 1.212 euro del 2007. I mesi più gettonati per trascorrere le vacanze estive, a sorpresa, non è più agosto. Lo preferisce solo il 50,5% di italiani rispetto ai 56,2% del 2007. Segue luglio che sale al 26,2% di quest'anno rispetto al 23,1% del 2007. Quindi settembre raccoglie ben l'12,1% delle scelte rispetto al 11,1% del 2007. Chiude giugno che sale anch'esso attestandosi ad una quota di mercato del 9,7% rispetto al 7% del 2007. Le regioni più gettonate sono l'Emilia Romagna; seguono Toscana 10,8%, Sicilia 9,4%, Puglia l'8%, Calabria 7% e Trentino Alto Adige 6,5%.

Gli italiani preferiscono il Mar Rosso

La nostra Penisola risente ancora dell'effetto 'Campania', ad eccezione della Sardegna

E' il Mar Rosso la meta preferita dagli italiani che stanno per mettersi in viaggio ed affrontare le tanto sospirate ferie estive. Lo rivela un sondaggio elaborato da Astoi (Associazione Tour Operator Italiani) che ha preso in considerazione le prenotazioni di 8 milioni di viaggiatori italiani per le vacanze estive. I dati raccolti confermano il successo del Mar Rosso. Le prenotazioni per questa meta sono aumentate del 23% rispetto allo scorso anno. "Sono tre - ha dichiarato il direttore di Astoi, Stefano Pizzi - i fattori chiave del successo della vacanza in Egitto, consolidando una tendenza già riscontrata nell'estate 2007: l'ottimo rapporto qualità/prezzo, la vicinanza della destinazione e la sua lunga stagionalità che permette di effettuare una vacanza balneare per 8 mesi l'anno, raggiungibile dall'Italia in circa 4 ore di volo". Ed ancora una volta gli italiani dimostrano di preferire il mare, anche se non quello di casa nostra. Il bacino del Mediterraneo si conferma l'area a più alta attrattiva turistica, mentre le mete classiche sono certamente le coste delle Spagna e delle Baleari. La Grecia registra addirittura un aumento di prenotazioni rispetto all'anno scorso registrando



così un trend positivo grazie anche ad un'offerta più allargata, in grado di soddisfare le tasche e le esigenze di tutti. Il mare di casa nostra invece non risulta essere tra le mete preferite e molto probabilmente

risente dell'effetto 'Campania'. Le immagini della Regione invasa dai rifiuti trasmesse su tv nazionali ed internazionali, ha allontanato una fetta di turisti anche se la situazione è tornata alla normalità. Molto gettonata

è la Sardegna, che si conferma una meta ambitissima ed anche molto costosa. Discreti gli andamenti registrati per Tunisia e Turchia mentre continua il successo del Medio Oriente con Dubai in testa. Quest'estate sono stati molto richiesti i viaggi verso gli Stati Uniti con un lieve incremento di prenotazioni rispetto all'anno scorso. E se altra meta apprezzata è l'Oriente, in particolare la Thailandia, gli italiani manifestano forte perplessità per i viaggi in Cina nonostante le olimpiadi che probabilmente attireranno l'attenzione generale su questo Paese solo alla fine dei giochi.

'OPERAZIONI DENTISTI APERTI', UN NUMERO VERDE PER LE EMERGENZE

Si sa che durante il periodo estivo sono diversi i disagi patiti per chi resta in città, soprattutto quando devono essere affrontate delle emergenze che riguardano la salute. Questa notizia, quindi, farà sicuramente piacere a molti. Qualche giorno fa è partita l'iniziativa denominata "operazione dentisti aperti estate 2008". Ha lo scopo di aiutare i pazienti che cercano uno studio dentistico durante il periodo estivo e fino al 5 settembre. L'iniziativa, giunta alla

sua undicesima edizione, è organizzata da Day Medical in collaborazione con il Tribunale per i diritti del malato e l'Unione nazionale consumatori. Come funziona? Semplice. Basta chiamare il numero verde 800-016105 operativo nei giorni lavorativi dalle 9 alle 18: il servizio raccoglie i dati di apertura estiva di oltre 2.300 studi dentistici e segnala quelli disponibili su tutto il territorio nazionale indicando quelli più vicini all'utente. L'iniziativa, che

vanta già precedenti, è destinata a riscuotere sempre più successo. Nella prima edizione del 1998 sono stati circa mille gli utenti che hanno composto il numero verde e la cui richiesta è stata soddisfatta, mentre l'anno scorso sono state oltre 4.000. Un numero sempre crescente che fa ben sperare per quest'anno. Certo è che un bilancio potrà essere stilato solo alla fine del periodo cui si riferisce l'iniziativa in questione.

Dario Mattucci

VIAGGIARE E RISPARMIARE: DAGLI AUTOBUS LOW COST ALLA SPIAGGIA SOLO DI POMERIGGIO

I rincari, le spese sempre più alte da sostenere durante l'anno... anche chi decide di partire deve tirare comunque la cinghia in vacanza. Ed oggi vi sono delle alternative utili per chi vuole risparmiare e nello stesso tempo non rinunciare alle vacanze. L'aumento dei prezzi scoraggia tutti e così anche alcuni gestori degli stabilimenti balneari, per non rischiare di vedere i propri lidi praticamente vuoti hanno pensato a delle alternative per venire incontro a chi non può permettersi di pagare una giornata in spiaggia. Ormai i prezzi di ombrelloni e sdraio sono diventati proibitivi e sono sempre di più gli italiani che decidono di ricorrere alle spiagge private. Ebbene è di qualche giorno fa la notizia di un accordo siglato tra Mister Prezzi (il garante per la sorveglianza dei prezzi), Antonio Lirosi, insieme alle associazioni degli operatori balneari (Sib, Fiba, Assobalneari e Oasi). L'iniziativa si chiama "pomeriggio convenienza" e offre ombrellone, sdraio e lettino a metà prezzo. L'offerta è valida solo dopo le 14:00; quindi se passare una giornata intera su un lido costa in media



30 euro al giorno, la mezza giornata costerà circa 15 euro. Questo significa che a beneficiarne ovviamente saranno esclusivamente i bagnanti che d'abitudine si recano in spiaggia solo dopo l'ora di pranzo, mentre per gli altri che preferiscono godersi il sole di mattina la situazione resta invariata. Tuttavia si tratta pur sempre un'opportunità. L'accordo non vincola in nessun modo gli operatori balneari, nel senso che a loro non sarà imposto nulla, ma si confiderà nel comune senso di responsabilità. Troppo alte le tariffe per

l'affitto di sdraio ed ombrelloni. A monitorarle è l'osservatorio dei prezzi che nel primo semestre ha registrato un tasso medio di crescita su base annua del +7,3%, contro il 3,3% del paniere complessivo di beni e servizi. Ma con l'inoltrarsi della primavera le spiagge hanno cominciato a divenire più salate fino a rilevare un picco a maggio del 16,5%, mentre la variazione su base annua, registrata a giugno, è stata del 9%. Dal mese di agosto, invece, tutto dovrebbe andar meglio e permettere

ai bagnanti di godersi il mare senza preoccuparsi dei costi al giorno. A tagliare le spese del trasporto, invece, ci hanno pensato da anni le compagnie aeree con i cosiddetti voli low cost. Basta, quindi, comparare le tariffe delle singole compagnie per calcolare il risparmio. Queste aziende hanno deciso di tagliare le spese, per alcuni superflue, di quelli che per alcuni sono lussi come il pranzo o la colazione sull'aereo. Ma da qualche tempo anche viaggiare sull'autobus sarà conveniente.

I bus low cost si sono sviluppati per la prima volta nella Repubblica Ceca. Lì le aziende di trasporto hanno ideato questa iniziativa per consentire ai propri viaggiatori di raggiungere le principali mete europee da Praga, ad un prezzo veramente irrisorio: circa 3 euro. L'idea è stata subito accolta con favore, tanto che le altre aziende rivali hanno seguito a ruota.

Ed oggi l'iniziativa è presente anche in Italia grazie alla Sena. Visitando il sito internet dell'azienda è possibile visualizzare i costi, le città di partenza, di arrivo e le eventuali fermate.

IL GARANTE PER LA PRIVACY AVVERTE: ATTENZIONE AGLI ATTEGGIAMENTI DISCRIMINATORI

E sulla decisione del governo di prendere le impronte ai minorenni rom interviene anche il garante per la privacy Francesco Pizzetti che ravvisa una sorta di atteggiamento discriminatorio. Il sistema che prevede la schedatura dei rom che vivono in campi rom allo scopo di avere la lista completa dei nomadi che vi possono sostare, ha riscosso pareri contrastanti. "Pur nell'ambito dell'attività di identificazione e di censimento delle comunità di nomadi - ha dichiarato il garante - la rilevazione delle impronte potrebbe coinvolgere delicati problemi di discriminazione che possono toccare anche la dignità delle



persone e specialmente dei minori". I dubbi del Garante riguardano in generale l'attività di acquisizione dei dati personali nei campi rom nei confronti di adulti e minorenni. Ed in particolare la differenza tra schedatura e censimento.

"Non ci faremo impressionare - ha replicato il ministro Maroni - o fuorviare da chi esprime giudizi e conosce poco questa terribile realtà che fa dell'Italia uno dei Paesi più arretrati al mondo. Identificare, per altri schedare, e prendere le impronte ai minori è - secondo il ministro - una norma che punta al superamento dell'emergenza nomadi, una realtà per cui i bambini vivono nei campi in mezzo ai topi. Sapere chi sono i minori rom, quanti sono, dove vivono e con chi è il fondamento per rispettare il loro diritto all'infanzia e dire basta ad abusi e sfruttamenti, anche quelli a cui li sottopongono i genitori".

Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Commerciale



**CENTRO STUDI
PEGASO**
ISTITUTO PARITARIO



HAI PERSO L'ANNO?
NON DISPERARE...
...CON NOI PUOI RECUPERARE

È UNA PROMESSA!

BIENNIO GRATUITO - RECUPERO ANNI SCOLASTICI
DIPLOMA IN 1 ANNO - ESAMI IN SEDE

Via Nazionale Appia, 41 - S. Maria C.V. (Ce) - Tel. 0823 795752
liceolinguisticopegaso@tin.it

IMMUNITÀ
Commenti e critiche al provvedimento

...continua dalla prima
 E dopo tante critiche e commenti non si è fatta attendere neanche la replica del ministro Alfano. "Il lodo per me - ha dichiarato il Guardiasigilli - è già legge dello Stato: siamo ormai proiettati sulla riforma della giustizia. I cittadini hanno bisogno di una risposta in tempi certi quando chiedono allo Stato giustizia. La nostra riforma per la giustizia avrà come punto cardine l'accelerazione dei processi". E com'era ovvio che fosse sul lodo Alfano sono intervenuti anche i diretti interessati, ossia i membri dell'associazione nazionale magistrati. "Ci interessa - ha dichiarato il presidente dell'Anm, Luca Palamara - la riforma della giustizia non la riforma dei giudici. Vogliamo un magistrato libero, soggetto soltanto alla legge. Vogliamo confrontarci con lo Stato nell'interesse del funzionamento del sistema giudiziario." "Non vogliamo nessuna norma costituzionale. Il Lodo - è intervenuto Gasparri - consente a chi ha responsabilità di governo di lavorare con serenità e impegno. Chi ha vinto le elezioni ha diritto di governare, visto che il premier è stato sottoposto a decine e decine di procedimenti giudiziari che sono sempre finiti in proscioglimenti e assoluzioni".

Giustizia, il disco verde di Bossi al premier
La riforma del Csm accoglie il favore anche di un settore del Partito Democratico

Il week-end di Bossi è stato pirotecnico, e ha ricordato un po' i tempi in cui l'allora senatur scandiva i tempi della politica con le sue frasi a effetto. Ma questa volta il leader della Lega doveva pronunciarsi soprattutto su una questione che nei giorni passati era sembrata dividere il PdL dal Carroccio, e cioè la riforma della giustizia, sulla quale i colonnelli leghisti avevano vistosamente frenato anteponevole come priorità il federalismo fiscale. Ebbene, Bossi ancora una volta si è dimostrato un alleato affidabile dando disco verde al premier e riconoscendo che riforma della giustizia e federalismo fiscale possono benissimo procedere di pari passo. In questo modo, gli scenari d'autunno per il governo diventano tutti in discesa, e si prepara un'altra stagione di proficuo lavoro dopo le tante cose fatte nei primi mesi della legislatura. Sarà interessante, a questo proposito, vedere come si svilupperà il dibattito sulla giustizia all'interno del Pd, dove il Veltroni ultima versione sembra essersi riposizionato su posizioni di chiusura preconcepita molto simili a quelle di Di Pietro. Non mancano però, da altri settori del partito, i segnali di apertura. Violante, ad esempio, si è più

volte speso, nelle ultime settimane, per invitare il Pd a "una scelta seria e innovativa di politica giudiziaria" e si è detto favorevole a una immediata riforma del Csm (cui toglierebbe i compiti di azione disciplinare). Sulla titolarità della politica criminale, poi, l'ex presidente della Camera si è sostanzialmente allineato al PdL sostenendo che "non può che essere dell'autorità politica". E infine ha messo il dito nella piaga quando ha detto che "la magistratura è diventata sempre più autonoma dal potere politico e la politica ha perso uno a uno tutti gli scudi nei confronti del potere giudiziario". Dunque "lo scudo per il presidente del Consiglio è giustificato". C'è una parte del Pd che non ha paura a dire che "il problema non è Berlusconi", visto che "la riforma della giustizia serve al paese". Anche se il ministro ombra Tenaglia non ha esitato a definire quella prospettata dal premier come "una controriforma che rinnega la Costituzione e rischia solo di lasciare macerie". È evidente che finché il Partito Democratico non riuscirà a parlare con un solo linguaggio - e la cosa sembra molto difficile, visto che le correnti si moltiplicano come funghi - la maggioranza

sarà costretta a procedere da solo sulla strada delle riforme, nonostante le giuste aperture che anche ieri Bossi ha fatto a Veltroni. Ma l'importante è che il centrodestra continui a marciare compatto, ed è fondamentale che il leader leghista abbia riconosciuto che la riforma della giustizia è una delle priorità nazionali. In autunno si potrà dunque procedere speditamente per completare l'opera iniziata con l'approvazione del lodo Alfano per riaffermare il primato della politica. Via libera dunque alla riforma del Csm e dell'ordinamento giudiziario, e alla revisione dell'obbligatorietà dell'azione penale che

troppi pubblici ministeri hanno ormai trasformato nel massimo della discrezionalità. Citando ancora Violante: "Negli ultimi cinquant'anni la magistratura è diventata sempre più autonoma dal potere politico e la politica ha perso uno a uno tutti gli scudi nei confronti del potere giudiziario. È il momento di riflettere sul rapporto tra poteri dello Stato, senza isterie, con la consapevolezza della complessità del problema". Insomma, "bisogna affrontare il toro per le corna con serie e definitive riforme". Esattamente quello che in autunno farà il governo.

PERCHÈ IL GOVERNO VA

...continua dalla prima
 E sulla sicurezza andrà avanti con la stessa determinazione perché è noto che si tratta del problema considerato prioritario dalla maggioranza degli italiani. Veltroni e Casini hanno cercato di sobillare le forze dell'ordine, ventilando presunti tagli del governo a polizia e carabinieri. Ma ancora una volta sono stati smentiti. Gli italiani hanno apprezzato il pragmatismo del PdL che ha dimostrato di tenere in considerazione il "popolo sovrano" in un momento molto difficile per l'economia mondiale. La radicale riforma

dell'amministrazione pubblica è in fondo la cartina di tornasole del nuovo corso della politica liberale e riformista di Berlusconi. I sacrifici li deve fare anche lo Stato, la macchina statale deve essere snellita, i dipendenti pubblici devono far carriera se lo meritano, e non sarà più possibile ai fannulloni ammalarsi grazie a medici compiacenti. Né servono a fermare la marcia del Premier gli attacchi strumentali a Umberto Bossi. E siamo solo all'inizio di un percorso difficile che Berlusconi vuole concludere rapidamente.

LA NORMATIVA
Sì delle Camere, il lodo Alfano è legge

...continua dalla prima
 Il comma 5 del lodo Alfano prevede inoltre che la sospensione operi per l'intera durata della carica o della funzione. La diversa durata delle quattro cariche e la possibilità di una nuova nomina del Presidente del Consiglio dei ministri però hanno imposto di prevedere, relativamente per quest'ultima carica, una limitata eccezione alla regola della non reiterabilità, nel caso del nuovo incarico assunto nella stessa legislatura. Quando il processo si blocca, viene sospesa anche la prescrizione. Il giudice può in ogni caso assumere le prove non rinviabili. Discorso a parte merita la possibilità di trasferire il processo. Accogliendo una delle indicazioni della Corte Costituzionale, che nel 2004 aveva bocciato l'allora lodo Schifani, la legge ora prevede che l'altra parte possa sempre trasferire il processo in sede civile, dove la sua causa gode di una priorità. Il lodo entra in vigore e quindi i processi alle Alte cariche vengono sospesi, dal giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.
Pasqualina Iodice

L'edicolante
 DI URBANO TROTTA

- GIORNALI - RIVISTE - ARTICOLI DA REGALO
 - CARTOLERIA - RICARICHE TELEFONICHE
 - FOTOCOPIE - BIGLIETTI PULLMAN
 - SERVIZIO FAX - TICKET PARCHEGGIO
 - GADGET - SCHEDE INTERNAZIONALI

TIM **vodafone** **WIND** **3**

Via A. De Gasperi, 13 81055 - S.Maria.C.V.
 Tel. 0823 799754 - Cell. 338 1133669

RIFIUTI, TERMINA L'EMERGENZA, MA C'È ANCHE A CHI DISPIACE LA NORMALITÀ

Niente più immondizia e niente più roghi, ma quei rifiuti scomparsi dalle strade di Napoli "bruciano" ancora e più di prima nella testa di quella sinistra, che del successo del governo e della promessa elettorale mantenuta da Berlusconi non riesce a farsene una ragione. Non la soddisfazione "bipartisan", che era lecito e civile attendersi, per il solo fatto che è stato posto rimedio a una vergogna italiana agli occhi del mondo. La fine dell'immediata emergenza, che consente ora di avviare la soluzione definitiva del problema rifiuti in Campania, viene vissuta con dispetto, rabbia e pregiudizio. I napoletani ringraziano e chiedono al governo di non fermarsi; una "bandiera" dell'imprenditoria locale come il "re delle cravatte" Maurizio Marinella parla di "un'aria diversa, i turisti tornano"; le istituzioni politiche locali, le cui responsabilità comunque dovranno essere accertate, coinvolte con realismo e in nome del bene comune nell'operazione, esprimono soddisfazione e stringono nuovi accordi con il governo (526 milioni di euro per risanare 37 Comuni). Dal Pd nazionale tanto silenzio, che non nasconde il sostanziale "dispiacere" per il successo di Berlusconi e del governo. Ma il peggio è venuto da alcuni cosiddetti intellettuali, che amano compiacersi del titolo di "rappresentanti della società civile". Così via Caracciolo pulita non va giù alla storica Gabriella Gribaudi, che rivolta la frittata asserendo che "Berlusconi ha ereditato una situazione bene impostata dal governo Prodi". Lo stesso governo nella cui insipienza l'emergenza rifiuti è prima cresciuta e poi esplosa in maniera dirompente. E piazza Municipio senza rifiuti non va giù allo sceneggiatore di "Gomorra" Maurizio Braucci, secondo il quale si è trattato di un'operazione di facciata e che tutto tornerà come prima. Eh già, meglio una Napoli soffocata dall'immondizia, piuttosto che un Berlusconi sull'altare. Parola della "società civile" napoletana.



ARGENTERIA OROLOGERIA

Tempo Prezioso
 di Francesco D'Angelo

GUESS **KRIS**
Chronotech **brosWan**
PUMA **FIBO**

CESARE PACIOTTI

Via M. Monaco, 126 SAN PRISCO (CE)
 Tel. 393 7113761 - 338 8739285

New People Presenta:
SALDI

DIESEL
 FOR SUCCESSFUL LIVING

GUESS **BAOI**
POST+ & abbracci

Calvin Klein Jeans

Corso De Carolis, 40 - Santa Maria C.V.
Telefono 0823 794660

FABBRICA DI TORRONE - PASTICCERIA

COPIOSO GIUSEPPE

PRODUZIONE PROPRIA

Via F. Sersale 18/20
 CASAPULLA (CE)
 Tel. 0823/466371

DECOR

Liste di Nozze - Porcellane
 Cristalli - Argenti

Via Eleuterio Ruggiero, 133
 (pal. Emmeppi)
 Caserta - Tel. 0823 352806

Pure Emozioni

BULOVA **DNA**
ESPRIT **UNOERRE**

ALDEX

Via Mazzocchi, 84 - S. Maria C. V. (CE)
 Tel. 0823 848413 - Cell. 339 4765692

OPERA

Nuova Apertura

Piazza Carlo Rosselli, 1
BELLONA (CE)

FOCUS
 Ottica

Via A. Moro, 87/89 - S. MARIA C.V. (CE)
 Tel. e Fax 0823/842959 focusr1@virgilio.it

il Picchio

DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S. Maria C.V. (CE) - Tel. Fax 0823 890229
 "Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S. Maria C.V. n°607 registro periodici 02/12/03
 licenza presso il R.D.C. Registro Operatori Comunicazione al numero 11396

Editore: S.O.S. Città associazione culturale

Consiglio di Amministrazione: Andrea Merola
 andreamerola@arkamedia.com

Direttore responsabile: Maria Cristina Monaco
 cristinamonaco@arkamedia.com

Collaboratori pubblicità: Giacomo Carfora
 giacomocarfora@arkamedia.com

Hanno collaborato:
 Teresa Pontillo, Pasqualina Iodice,
 Maria Paola Oliva

Si ringraziano le redazioni: **ilpungolo.com**,
laici.it, **reformatoriberl.org**,
sanhel.it, **legnostorto.com**,
davidegiacalone.it, **www.11minuti.com**

Stampa: Grafica Natale - S. Maria C.V. (CE) - 0823 819322

La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate.
 Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore.
 Il materiale spedito non verrà restituito.
 Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti.
 Tutti i collaboratori svolgono la loro mansione in modo autonomo e gratuito.